



PADRE PIO È LA TRASPARENZA DEL CROCIFISSO RISORTO

OMELIA DEL CARDINALE ENNIO ANTONELLI

76

Quando san Pio da Pietrelcina era su questa terra, accorreva a lui gente da ogni parte del mondo. Adesso che è

nella gloria del cielo, accorrono a lui folle ancora più numerose: singole persone, famiglie, gruppi, grandi pellegrinaggi. Perché vengono? Sicuramente per motivi diversi: per chiedere grazie; per ringraziare dei benefici ricevuti; per devozione; per ammirazione, per fare un'esperienza nuova. Ma in fondo alle diverse motivazioni si trova sempre un motivo comune, forse non del tutto consapevole: il desiderio di un incontro più forte con Dio,

di un contatto più intenso con Cristo. Perché san Pio è stato e rimane un segno speciale, un segno trasparente, della presenza e dell'amore di Cristo crocifisso e risorto.

Il Concilio Vaticano II insegna che «(Nei santi) Dio manifesta agli uomini, in una viva luce, la sua presenza e il suo volto. In loro è egli stesso che ci parla e ci dà un segno del suo regno» (LG 50). A sua volta, Giovanni Paolo II aggiunge che: «Gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di parlare di Cristo, ma in certo senso di farlo loro vedere» (NMI, 16). Far vedere Cristo: è ciò che





san Pio ha fatto in modo singolare. In lui si è compiuto quello che l'apostolo Paolo affermava di se stesso e che noi abbiamo ascoltato poco fa nella seconda lettura: «Sono stato crocifisso con Cristo e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2, 19-20*). Questo si realizza in tutti i veri cristiani e in misura straordinaria in tutti i santi eroici. Ma in san Pio si è realizzato in modo particolarmente concreto e visibile.

Nel Vangelo abbiamo ascoltato l'esortazione di Gesù, rivolta agli apostoli e a tutti noi. «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi, se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. [...] Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (*Gv 15, 4-5.9*). Gesù ci esorta a rimanere uniti a lui, come il ramo alla pianta; a ricevere da lui l'amore, a riviverlo, a manifestarlo agli altri, rendendolo fruttuoso di buone opere. A fondamento di tutta la nostra vita spirituale c'è lui, che ci comunica il suo Spirito d'amore. «Senza di me non potete far nulla». La sua grazia suscita e sostiene il nostro impegno, che però è anch'esso necessario come libera cooperazione. Cristo vive, agisce e si manifesta in noi, nella misura in cui ci comportiamo da veri cristiani, operiamo il vero bene, portiamo con fiducia e amore il peso del-

le sofferenze. In san Pio da Pietrelcina Cristo ha manifestato la sua presenza con molti carismi straordinari: guarigioni miracolose, profezie, scrutazioni delle coscienze, bilocazioni, ondate di soave profumo; ma soprattutto rendendolo partecipe, in modo straordinario e visibile, della sua passione; chiamandolo a espiare insieme a lui, i peccati di tutti gli uomini, a portare con lui il peso di tutti.

San Pio, ancora giovanissimo, era consapevole di aver ricevuto «una missione grandissima», quella di essere crocifisso insieme con Gesù durante tutta la sua vita terrena. «Tu - dice a Dio - mi hai fatto salire sulla croce del tuo Figlio [...] sono convinto che giammai ne discenderò». La sua croce si realizza con una concentrazione impressionante di sofferenze. Malattie misteriose: febbri altissime, dolori al petto, emicranie, reumatismi. Patimenti della passione: stimmate invisibili, flagellazione, coronazione di spine,



**PADRE PIO È VANGELO VIVENTE
DA LEGGERE E VIVERE.**

trasverberazione, stimmate visibili. Tormenti interiori: la notte oscura, l'angoscia, il sentimento di essere abbandonato e respinto da Dio. Aggressioni di satana: tentazioni interne, violenze esterne, percosse. Amarezze e persecuzioni da parte degli uomini: gli oppositori malevoli, i devoti squilibrati e fanatici, alcuni confratelli ostili, alcune autorità ecclesiastiche malaccorte.

San Pio ha offerto tutto a Dio, pregando, tacendo, chiedendo consiglio, obbedendo ai superiori, spendendosi totalmente per gli altri, specialmente sull'altare e al confessionale. Egli si confidava: «Sono divorato dall'amore di Dio e dall'amore del prossimo»; «Dio per me è sempre fisso nella mente e stampato nel cuore»; «Se





so che una persona è afflitta, sia nell'anima che nel corpo, che cosa non farei presso il Signore per vederla libera dai suoi mali? Volentieri mi addosserei... tutte le sue afflizioni».

78

Per questo immenso amore, la sua crocifissione è stata e continua ad essere meravigliosamente feconda di bene: attrazione di grandi folle, riconciliazione di innumerevoli peccatori, numerosi gruppi di preghiera attivi in molte nazioni, Casa Sollievo della Sofferenza, varie istituzioni e opere.

San Pio da Pietrelcina è per il nostro tempo un segno trasparente



A SINISTRA: UNA FAMIGLIA PORTA I DONI ALL'ALTARE. ALLA CELEBRAZIONE HANNO PARTECIPATO VESCOVI E NUMEROSI SACERDOTI.

di Gesù Crocifisso e risorto. In un certo senso ce lo fa vedere. Ci mostra che Gesù è presente, ci accompagna, ci ama, ha compassione dei nostri mali spirituali e fisici. Quella di san Pio è «una missione grandissima», straordinaria. Ma, in diversa misura e in varie modalità, è anche la vocazione e la missione di tutti i cristiani. «La Chiesa - afferma il Concilio Vaticano II - ha il compito di rendere presenti e quasi visibili Dio Padre e il Figlio suo incarnato, rinnovando

se stessa e purificandosi senza posa sotto la guida dello Spirito Santo» (GS 21).

Tutti noi, in quanto membri della Chiesa, siamo chiamati ad essere segno visibile, che trasmette la presenza e l'amore di Cristo, nella comunità cristiana, in famiglia, nel lavoro, nel tempo libero, nella società, nella cultura, in tutte le relazioni e attività.

Il Signore Gesù, attraverso san Pio da Pietrelcina, ci invita a diventare sempre più un vangelo vivente, che tutti possono leggere.

M



**IL FRATE
SANTO
SIN DA
BAMBINO
ERA
COSCIENTE
DI AVERE
UNA MISSIONE
GRANDISSIMA.**

